

# I parroci 'benedicono' le speranze degli operai

I sacerdoti di Ceriano, Solaro e Cogliate al presidio dei 152 licenziati Gianetti  
«Aspettiamo segnali dal ministero. Sarà faticoso, ma non possiamo arrenderci»



152 lavoratori della Gianetti presidiano a turno lo stabilimento dal 3 luglio, quando l'azienda ha chiuso lasciandoli a casa

**CERIANO LAGHETTO**  
di **Gabriele Bassani**

**Ancora** nessun segnale da Roma per la vertenza Gianetti di Ceriano dopo l'incontro di mercoledì mattina concluso con un arriverderci a prestissimo. Sindacati e lavoratori sono in attesa di una mail per una nuova convocazione al Mise con una risposta da parte dell'azienda alla proposta di accedere alle 13 settimane di cassa integrazione speciale, caldeggiata da Regione Lombardia e dallo stesso ministero. Intanto ieri mattina, al presidio permanente dei lavoratori davanti alla fabbrica chiusa dal 3 luglio, si sono presentati insieme i parroci dei tre comuni confinanti - don Giuseppe Collini di Ceriano, don Giorgio Guidi di Solaro e don Mauro Belloni di Cogliate, oltre a don Felice Zaccanti, vicario parrocchiale al Villaggio Brollo - che hanno trascorso insieme qualche momento con i lavoratori, raccogliendo le loro preoccupazioni e cercando di portare loro un po' di conforto. Così come hanno fatto in tantissimi in questo lungo mese trascorso davanti ai cancelli, dove grazie a protezione civile e Al-

pini, fin dai primi giorni è stato allestito un vero e proprio campo base, con tende per la cucina e il pernottamento, locali magazzino, servizi igienici e cisterna d'acqua.

«Sarà lunga, sarà faticoso, ma non dobbiamo arrenderci, bisogna restare qui», hanno ribadito i lavoratori durante l'ultima assemblea. Le 13 settimane di cassa speciale offerte all'azienda a costo zero hanno lo scopo dichiarato di prendere tempo per riuscire a verificare la possibilità di una cessione dell'azienda ad eventuali imprenditori interessati, che potranno contare anche su incentivi economici garantiti dal Ministero. Ma al contempo si attende anche una presa di posizione della Commissione europea, alla quale si sono rivolti diversi europarlamentari italiani su iniziativa di Patrizia Toia (Pd), ricordando che la cessione della Gianetti da parte di Accuride, colosso americano nel settore dei cerchi per auto e camion fu imposta, 3 anni fa, proprio dall'Unione europea, per evitare quel duopolio del settore che invece, con la chiusura della fabbrica di Ceriano, oggi è diventato realtà.

**LA GUARDIA RESTA ALTA**

**Rischio ambientale**  
**Lo stabilimento**  
**sorvegliato speciale**



**Non ha intenzione** di arretrare neanche sull'altro fronte aperto, quello dell'inquinamento ambientale, il sindaco Roberto Crippa (foto): «Dopo il grave episodio di lunedì, con lo sversamento di liquido colorato e schiumoso nel torrente Cisnara e l'intervento di Arpa, sto effettuando ogni giorno verifiche sul posto, con foto e video. Se ci saranno danni ambientali, chiederemo che vengano individuati i responsabili e siano puniti come previsto dalle legge».

Dalla provincia

Monza Brianza

# Valassina, 97mila mezzi al giorno: è la strada più trafficata del Nord

I dati dell'Osservatorio Anas rilevati a Carate, rispetto a un anno fa passaggi aumentati del 7%

## CARATE BRIANZA

di Gualfrido Galimberti

**Il traffico veicolare** cresce sull'intera rete stradale italiana, ma la Ss 36 «del lago di Como e dello Spluga», ovvero la Valassina per tutti i brianzoli, è davvero da record: al rilevamento di Carate Brianza sono stati contati 97mila mezzi in transito in una sola giornata. Lo rivela l'Osservatorio del Traffico di Anas (Gruppo Fs Italiane), che a cadenza periodica calcola l'indice di mobilità rilevata su tutto il territorio nazionale per fornire spunti di riflessione a chi ci governa.

**I dati di quest'anno**, in particolare, indicano a luglio un aumento del traffico del 10 per cento rispetto al mese precedente. E per molti versi è anche un dato «atteso» anche a causa dei primi spostamenti per le vacanze. Il dato che rimaneva da scoprire, invece, è la differenza degli spostamenti del mese di luglio di quest'anno rispetto a quello del 2020, periodo in cui eravamo usciti da un paio di mesi dal lockdown duro e dalle restrizioni Covid: ebbene, quest'anno è stato rilevato un +7 per cento nella mobilità degli italiani, con punte maggiori al Sud (+14 per cento). Pensare agli spostamenti sulla rete autostradale della «spina dorsale» dell'Italia e sulle strade extraurbane vicino alle coste, però, è decisamente fuorviante.

**L'Osservatorio del Traffico** di Anas spiega infatti che il dato maggiore per



In Valassina +10% di traffico tra giugno e luglio



**La Statale 36 detiene un altro record negativo: 7,6 incidenti al chilometro. Per le strade extraurbane la media nazionale è 0,6**

tutto il nord Italia è stato registrato a Carate Brianza il 5 luglio, con 97mila veicoli in transito. Poco, se confrontato con le altre macroaree della penisola (135mila veicoli il 23 luglio nel centro Italia sul Grande Raccordo Anulare di Roma; 116mila passaggi a Salerno il 31 luglio per quanto riguarda il Sud).

ma comunque più che sufficiente per confermare una volta di più l'importanza di questa arteria viabilistica che molti chiedono a gran voce di riqualificare anche in previsione delle Olimpiadi Milano Cortina 2026.

**La Valassina, del resto**, pochi mesi fa era stata segnalata da un altro rapporto importante e, purtroppo per i suoi numerosi incidenti: era stato l'Acì (Automobile Club d'Italia) a indicarla come strada più pericolosa d'Italia. Il rapporto, in particolare, sottolineando che sulle strade extraurbane italiane la media è di 0,6 incidenti al chilometro, faceva presente che la Ss 36 ne conta 8,3 nella tratta milanese e 7,6 in quella monzese.

**Un dato medio**, naturalmente, con i suoi punti di criticità: per la parte brianzola della Valassina, infatti, veniva richiamata l'attenzione su due aree particolarmente che si segnalano per l'elevata incidentalità: il tratto tra Monza e Desio, ma anche quello tra Seregno e Arosio. In quest'ultimo troviamo anche quella Carate Brianza, che per l'Anas è il più trafficato di tutto il nord Italia. Alternative, purtroppo, per gli automobilisti qui non ci sono. L'unica possibilità, dati alla mano, è quella di sistemarla davvero. Non per un capriccio, bensì per agevolare le imprese e i cittadini. E, quel che più conta, per permettere a tutti di percorrerla in sicurezza.